

«FRUTTO DELLO SPIRITO È AMORE»

Gal 5,22

**Veglia di Pentecoste
Cattedrale di Udine, 26 Maggio 2007**

SCHEMA DELLA VEGLIA

Riti di introduzione

Alla processione d'ingresso partecipano i sacerdoti presenti con camice e stola rossa, se c'è il diacono portando l'Evangelario e potrebbero partecipare coloro che devono celebrare il sacramento della Confermazione all'indomani .

1. Canto iniziale

Spirito di Dio riempimi
Spirito di Dio battezzami
Spirito di Dio consacrami.
Vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio guariscimi
Spirito di Dio rinnovami
Spirito di Dio consacrami.
Vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio riempici
Spirito di Dio battezzaci
Spirito di Dio consacraci.
Vieni ad abitare dentro noi.

2. Saluto iniziale del celebrante e introduzione

3. Orazione

**O Dio, che oggi
Porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio,
effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa,
perché sia una pentecoste vivente
fino agli estremi confini della terra,**

**e tutte le genti giungano
a credere, a sperare e ad amare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti secoli dei secoli.
Amen.**

Liturgia della Parola

4. Prima Lettura (Gn 11,1-9)

Fu chiamata Babele, perché là si confuse la lingua di tutta la terra.

Il piano di unificare tutti i popoli sotto un' unica lingua è contrario al progetto di Dio e pertanto è destinato a fallire. Babele è il contrario della Pentecoste (At 2): a Babele non c'è più comunicazione, a Gerusalemme ciascuno parla la sua lingua e per la potenza dello Spirito tutti si comprendono.

*Durante la lettura del testo ci sarà un rullo di tamburo a significare la confusione delle lingue.
Verranno portati dei cocci ai piedi dell'altare.*

Dal libro della Genesi

Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Rullo di tamburi e segno dei cocci

Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Breve spazio di silenzio (sottofondo musicale)

Quindi il giovane che ha letto il brano attinge la luce dal cero, scende il fondo al Duomo e accende la prima lampada.

Durante l'accensione della prima grande lampada.

*Laudate omnes gentes. Laudate Dominum!
Laudate omnes gentes. Laudate Dominum!*

Orazione

**Scenda su di noi, o Padre, il tuo Santo Spirito,
perché tutti gli uomini
cerchino sempre l'unità nell'armonia
e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura,
la terra diventi una sola famiglia,
e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore.
Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.**

5. Seconda Lettura Ez 37,1-14

Ossa inaridite, infonderò in voi lo Spirito, rivivrete.

Sulle ossa aride e inerti, lo Spirito del Signore fa nascere la vita e il movimento. Il gusto di vivere, di operare e di amare possono tornare anche laddove dominano i segni di morte se c'è la disponibilità ad accogliere lo Spirito.

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò».

Viene portato in presbiterio il simbolo della Caritas, tratto dall'altare di Ratchis.

Testimonianza di "ossa" inaridite che sono ridiventate persona abitata dalla vita.

Storia di una ragazza salvata dalla tratta e annuncio di opere realizzate dalla Caritas Diocesana.

Breve sottofondo musicale.

Chi ha fatto la testimonianza scende per l'accensione della seconda lampada.

Laudate omnes gentes...

Orazione

**O Dio, creatore e Padre,
infondi in noi il tuo alito di vita:
lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini
torni a spirare nelle nostre menti e nei nostri cuori,
come spirerà alla fine dei tempi
per ridestare i nostri corpi alla vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

6. Terza lettura (Gl 3,1-5)

Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo.

La prima comunità cristiana (At 2, 17-21) vedrà la realizzazione di questo testo nella Pentecoste. In essa, infatti, davvero è data ai cristiani la possibilità di diventare profeti, di fare sogni e di avere visioni. Per tutti: giovani e meno giovani. A tutti è dato il dono dello Spirito per sognare e progettare un nuovo futuro.

Dal libro del profeta Gioèl

Così dice il Signore:

«Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo
e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;
i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.
Anche sopra gli schiavi e sulle schiave,
in quei giorni, effonderò il mio spirito.
Farò prodigi nel cielo e sulla terra,
sangue e fuoco e colonne di fumo.
Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.
Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato,
poiché sul monte Sion e in Gerusalemme
vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore,
anche per i superstiti che il Signore avrà chiamati».

Sottofondo musicale.

Intanto un lettore presenta il segno:

Una coppia di nonni, rappresentanti della cultura friulana accompagna in presbiterio degli stranieri, persone di culture diverse che sono venute ad abitare fra di noi. La Scrittura ci ha parlato di sogni che vengono fatti proprio da chi, per età dovrebbe essere prigioniero dei soli ricordi. È questo un dono dello spirito, sognare il mondo nuovo e, nel contempo modellarlo, prepararlo con le proprie mani.

Alcuni giovani portano ai piedi dell'altare una tanica d'acqua, un pannello solare/torcia elettrica e, sullo stesso cuscino una Bibbia accanto al Corano. La Scrittura ha parlato di giovani che avranno visioni. Lo Spirito che invociamo questa notte di Pentecoste ci chiede di guardare al futuro che Dio vuole preparare con le nostre mani.

Un mondo in cui l'acqua sia un bene di tutti; l'energia un bene compatibile con l'ambiente; la differenza religiosa motivo di incontro e di condivisione.

A questo punto il giovane che ha letto il brano attinge la luce dal cero, scende il fondo al Duomo e accende la terza lampada .

Laudate omnes gentes...

Orazione

**Ascolta, o Dio, la tua Chiesa
unita in concorde preghiera in questa santa veglia
a compimento della Pasqua perenne;
scenda sempre su di essa il tuo Spirito,
perché illumini la mente dei fedeli
e tutti i rinati nel Battesimo
siano nel mondo testimoni e profeti.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

7. Quarta lettura (Gal 5, 13-14. 22-25)

I frutti dello Spirito.

È lo Spirito che fa fiorire l'amore nel cuore e nei gesti degli uomini. All'uomo credente è affidato l'invito potente a camminare secondo lo Spirito per manifestare nella vita i suoi frutti nell'accoglienza e nell'amore per ogni fratello.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Galati

Fratelli, voi siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: *amerai il prossimo tuo come te stesso*. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge.

Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Due coppie con bambini portano una culla.

Frutto dello Spirito è amore. E' l'amore che ha portato questi giovani ad incontrarsi, ad amarsi e generare la vita. È questa la grande libertà di cui ci parla San Paolo, la libertà di lasciare un segno nella vita degli altri e di lasciare un segno, capace di cambiare il corso degli eventi, donando la vita. Il segno che portano è un'arca battesimale con cui, anticamente, in Carnia si portavano i bambini in Chiesa per il battesimo. Questo significa che ogni gesto d'amore ha le sue radici dentro la storia della propria famiglia e della propria comunità. Dono dello Spirito è anche scoprire da dove veniamo per capire dove siamo e intuire dove dovremo andare.

A questo punto il giovane che ha letto il brano attinge la luce dal cero, scende il fondo al Duomo e accende la quarta lampada .

Laudate omnes gentes...

Orazione

**Padre santo,
solo da te provengono amore e gioia,
pace e bontà, pazienza e fedeltà;
manda su di noi la rugiada del tuo Spirito,
affinché, camminando in lui,
possiamo realizzare nella nostra vita
l'unico grande comandamento dell'amore
che Cristo tuo Figlio ci ha insegnato.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.**

8. Canto al Vangelo

Durante il canto due giovani accompagnano il sacerdote/diacono con l'Evangelario all'ambone.

Canto: Alleluia, oggi la chiesa (le strofe te le scrivo nuove per venerdì), se i sono problemi che non la sanno posso cantare io le strofe e insieme l'alleluia

9. Vangelo (Gv 7,37-39)

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.

Dal vangelo secondo Giovanni

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me. Come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno».

Questo egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era stato ancora glorificato.

Gli adulti battezzati durante la notte di Pasqua portano, a questo punto, delle caraffe d'acqua nel bacile preparato sul fianco destro della cattedra del vescovo.

Quindi, attingendola dal cero pasquale, accendono l'ultima lampada.

Laudate omnes gentes...

10. Omelia

11. Grande invocazione allo Spirito del Signore.

**Carissimi giovani,
cresimandi e cresimati,
il frutto dello Spirito è amore!
La parola dell'apostolo ci stimola**

**a camminare davvero nello Spirito
per attuare nella nostra vita i gesti nuovi dell'amore
e, così, amare come Cristo ci ha amati.
Invochiamo ora con fede il dono dello Spirito su quest'acqua con cui saremo
aspersi nel ricordo del nostro battesimo,
perché siano rinnovati i nostri cuori
e ciascuno di noi diventi testimone coraggioso del Vangelo.**

**Cel. O Padre, gloria a te, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le
sorgenti dell'acqua viva.**

R. Gloria a te, o Signore.

**Cel. O Cristo, gloria a te, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro
dell'acqua con la parola di vita.**

R. Gloria a te, o Signore.

**Cel. O Spirito, gloria a te, che dalle acque del Battesimo ci fai riemergere come
primizia dell'umanità nuova.**

R. Gloria a te, o Signore.

**Dio onnipotente
Che nei santi segni della nostra fede
Rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
benedici quest'acqua
e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunziatori e testimoni della Pasqua
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore. Amen**

Aspersione.

Intanto si prega e si canta.

L'assemblea viene suddivisa in due cori.

1. Spirito dell'unità,
conserva in noi il gusto per la varietà delle cose
e la diversità delle lingue, dei costumi e delle abitudini:
Non permettere che l'odio o la paura
prevalgano sull'accoglienza e la fraternità
verso ogni uomo e ogni donna.
Fa' che amiamo la nostra terra
e ogni terra affinché in ogni lingua siano annunciate
le grandi opere di Dio.

**Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni!
Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni!**

2. Spirito della vita,
dà nuova forza ai corpi stanchi
e ridona gioia di vivere a chi ha il cuore spezzato.

Solo tu puoi rinvigorire ciò che è esausto,
solo tu puoi farci gustare l'energia scaturita dalla Pasqua di Cristo.
Scaldaci e rendici giovani amanti della vita,
impegnati, nel nome di Cristo, a dare freschezza
alle ossa inaridite della storia.

Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni...

1. Spirito di sapienza,
voce dei profeti,
rendici capaci di sogni credibili,
di visioni attendibili,
di profezie luminose
per il nostro presente e il nostro avvenire.
Se tu sei con noi,
ogni uomo, piccolo o grande,
giovane, adulto o anziano,
potrà essere costruttore di quella civiltà dell'amore,
di cui il mondo ha veramente bisogno.

Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni...

2. Spirito dell'amore, dispiega le vele dei nostri cuori
e insegnaci a produrre frutti concreti di solidarietà e di intesa,
di ospitalità e di perdono.
Scendi abbondante su chi inizia l'avventura della famiglia
affinché sia capace dell'amore totale, a prezzo della vita,
che Cristo ci ha insegnato e mostrato.
Scendi sulle nostre famiglie
e su tutti i nostri sentieri di amore
sana le ferite del rancore, rafforza le amicizie
e donaci occhi per riconoscere la tua azione
in ogni persona e in ogni avvenimento.

Vieni Spirito Creatore, vieni, vieni...

12. Preghiera del Signore

Lo Spirito, dono del Risorto e del Padre, viene in aiuto alla nostra debolezza perché non sappiamo nemmeno che cosa sia conveniente domandare. Egli intercede con insistenza per noi. Sospinti, dunque, dallo Spirito, per mezzo di Gesù, presentiamo al Padre le nostre domande dicendo:

Padre nostro

**O Dio, che apri la tua mano e sazi di bene ogni vivente,
effondi il tuo Santo Spirito;
fa' scaturire fiumi di acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano
possano estinguere la sete di verità e di giustizia.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

13. Benedizione solenne

**Dio, sorgete di ogni luce,
che oggi hai mandato ai discepoli
lo Spirito Consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.**

Amen.

**Il Signore risorto,
vi comunichi il fuoco del suo Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.**

Amen.

**Lo Spirito Santo che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata del cielo.**

Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

Amen.

14. Canto finale:

**Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa:
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciare il Vangelo, dicendo: «È vicino il Regno dei cieli».
Guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta.

Vi è stato donato con amore gratuito: ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento, perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

Entrando in una casa, donatele la pace. Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono,
la pace torni a voi, e uscite dalla casa scuotendo la polvere dai vostri calzari.

Ecco, io vi mando, come agnelli in mezzo ai lupi: siate dunque avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le colombe: dovrete sopportare prigionie e tribunali.

Nessuno è più grande del proprio maestro: né il servo è più importante del suo padrone.
Se hanno odiato me, odieranno anche voi. Ma voi non temete: io non vi lascio soli!

Materiali:

1. Stole rosse.
2. Evangelionario più brani biblici stampati in grande.
3. Candeline per l'accensione del cero
4. Cocci per segno 1^a lettura
5. Tanica – bibbia – corano – cuscino – pannello solare/pila
6. Pannello altare Ratchis (portano Caritas)
7. Trepiedi per il sostegno.
8. Brocche, bacile, aspersionario (don Roberto)

Da preparare:

1. sedie per i testimoni (in presbiterio)
2. Rullo di tamburo (sentire Renata per conferma)

Da reperire:

1. Stranieri.
2. Lettori: - 1-2-3-4 lettura
 - diacono per il vangelo